

## VdA: ad Althouse nuovi progetti per architettura alpina

**Concluso il workshop incentrato sul recupero del patrimonio esistente**

26 GIUGNO 2012

◀ Indietro   ▶ Stampa   ✉ Invia   ✉ Scrivi alla redazione



(ANSA) - AOSTA, 26 GIU - Concluso il workshop a Champorcher (Aosta), il progetto guarda avanti. Risultati e prospettive di Althouse 'Ripensare l'architettura alpina tradizionale - Idee e progetti di riqualificazione energetica sono stati presentati lo scorso 25 maggio al VdA Palaexpo di Pollein, in occasione dell'inaugurazione di Rigenergia, la fiera sulle rinnovabili organizzata dall'Assessorato regionale alle Attività produttive e dalla Chambre valdotaine, in collaborazione con il COA energia di Finaosta S.p.A. e Autoporto S.p.A. Il workshop Althouse, promosso dall'Assessorato regionale

alle Attività produttive in collaborazione con il COA energia, si è concentrato sull'attività svolta nell'hameau di L'Ecreux, a Champorcher, dove 30 progettisti valdostani hanno lavorato alla realizzazione di progetti per la riqualificazione del patrimonio architettonico esistente. Obiettivo: salvaguardare le peculiarità, a livello architettonico e socio-culturale, degli edifici già presenti sul territorio, con un particolare focus volto alla loro ottimizzazione dal punto di vista energetico. Un rascard del XVIII secolo e un grenier del XVI secolo con un volume rurale annesso del 1874: sono questi gli edifici di L'Ecreux che sono stati 'ripensati' nel corso dell'attività illustrata dagli architetti Chiara Bertolin e Erika Favre del COA energia di Finaosta S.p.A. Quattro i gruppi di lavoro che si sono occupati di altrettante ipotesi di rifunzionalizzazione: residenza rurale, museo e centro culturale, bed and breakfast e casa atelier. Tra i risultati del lavoro svolto a L'Ecreux emerge la necessità di ripensare l'edificio nel suo contesto, creando nuovi accessi e percorsi legati alle nuove funzioni e valorizzando il rapporto edificato e intorno dal punto di vista dell'uso del suolo, attraverso il recupero delle colture e delle attività tradizionali che hanno determinato la nascita e lo sviluppo del villaggio ma soprattutto di un'idea collettiva dell'uso delle risorse. I sistemi impiantistici, pensati per ottimizzare l'impiego delle fonti energetiche locali, sono stati progettati non per ogni singolo edificio, bensì per un intero nucleo edilizio cercando di riconquistare quel sistema autarchico che lo aveva caratterizzato nel passato. E' stata approfondita la progettazione dell'ottimizzazione energetica dei diversi elementi costruttivi dell'involucro con soluzioni tecnologiche diversificate in grado, da un lato, di rispettare l'elemento costruttivo storico e, dall'altro, di adeguare le prestazioni dell'edificio ad un alto livello di efficienza energetica. I prossimi passi del progetto Althouse riguarderanno la sistematizzazione del know-how a livello transnazionale per la creazione di strumenti utili per la progettazione e l'intervento di recupero energetico su edifici storici nel contesto valdostano. Approvato dalla Giunta regionale nel 2009, il progetto Althouse è realizzato nell'ambito del programma operativo di cooperazione territoriale europea transnazionale obiettivo 3-2007/2013 - 'SPAZIO ALPINO' e in Italia, oltre alla Valle d'Aosta, coinvolge il Veneto e la Lombardia. Anche Francia, Austria e Germania vi aderiscono con alcune regioni. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito web del progetto ed iscriversi alla newsletter (all'indirizzo <http://www.althouse.eu/Newsletter.html>). (ANSA).